



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2019 N. 141

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2019, N. 141

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERE SEGRETARIO **BORIS RAPA**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **MOZIONE N. 553** ad iniziativa dei Consiglieri Micucci, Giancarli, Giacinti, Rapa, Minardi, Bissoni, Mastrovincenzo, Busilacchi, Maggi, Biancani, Marconi, Casini, concernente: **“Contro la guerra di Erdogan, solidarietà al popolo Curdo”**.

Il Presidente, dopo aver letto il dispositivo, pone in votazione la mozione n. 553. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 553, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- il 19 agosto i Sindaci HDP delle metropoli curde di Diyarbakir, Mardin e Van, eletti il 31 marzo scorso rispettivamente con il 63, 56 e 53 per cento dei voti, sono stati destituiti su ordine del Ministero degli Interni turco con accuse false e pretestuose, mentre i rispettivi municipi sono stati circondati dalla polizia e perquisiti;
- nel frattempo è stata intrapresa dagli organi di sicurezza una vasta operazione contro l'opposizione Curda e di sinistra con l'arresto di oltre 400 attivisti, politici e giornalisti;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2019 N. 141

- pertanto le amministrazioni delle più grandi città curde sono state illegittimamente commissariate e al posto dei Sindaci eletti sono stati nominati dal governo amministratori coatti, in parte gli stessi già nominati nel 2016, dei quali i Sindaci HDP neo-eletti stavano scoprendo e denunciando ruberie, sprechi e corruzione;
- nella giornata di mercoledì 9 ottobre i raid aerei hanno già colpito villaggi e cittadine di confine come Tell Abyad, Ras al-Ain, al-Qamishili e anche le città simbolo della resistenza Curda allo Stato islamico, Kobane;
- secondo un resoconto delle Nazioni Unite il numero dei morti della guerra di Erdogan contro i Curdi sarebbe già di 300 e oltre 100 mila sono gli sfollati dalle zone della Siria nord-orientale;

Visto che

- la Risoluzione 2019/2821 (RSP) approvata il 19 settembre 2019 dal Parlamento europeo, che denuncia la rimozione dei Sindaci curdi del pro-Kurdish Peoples' Democratic Party (HDP) e “condanna la decisione adottata dalle autorità turche di revocare l’incarico di Sindaci democraticamente eletti sulla base di prove opinabili; sottolinea che tali azioni continuano a compromettere la capacità dell’opposizione politica di esercitare i propri diritti e di svolgere i propri ruoli democratici; invita le autorità turche a rilasciare immediatamente e senza condizioni i membri dell’opposizione arrestati nel quadro della repressione di tutte le voci di dissenso nel Paese e a ritirare tutte le accuse nei loro confronti”;
- le ripetute violazioni del diritto internazionale messe in atto dal Governo turco bombardando località del Kurdistan turco e iracheno, le discriminazioni e le persecuzioni messe in atto nei confronti della minoranza curda hanno fortemente allarmato le autorità europee che hanno richiesto con forza alla Turchia di interrompere immediatamente ogni azione militare;
- la Turchia è un partner importante dell'UE e, in qualità di Paese candidato, è tenuta a rispettare gli standard di democrazia più elevati, compreso il rispetto dei diritti umani, lo Stato di diritto, le elezioni credibili, le libertà fondamentali e il diritto universale;

Vista la risoluzione 2260 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) del 24 gennaio 2019;

Visti la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR), di cui la Turchia è parte;

ESPRIME

- forte preoccupazione per l’attacco lanciato dalla Turchia alle città della Siria del nord;
- solidarietà alle comunità curde, impegnandosi a promuovere concrete iniziative di solidarietà per il ripristino dei diritti umani in una prospettiva di cooperazione istituzionale tra amministrazioni locali;
- preoccupazione anche per ciò che la Turchia sta vivendo oggi perché si tratta di una crisi democratica e civile che crea timori e inquietudini, anche considerando il ruolo geopolitico che la Turchia svolge a livello internazionale. Una crisi che l'Europa e la sua diplomazia non possono ignorare;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2019 N. 141

Considerato che

- nel 2018 l'Italia ha venduto materiale bellico alla Turchia per circa 360 milioni di euro ed è il terzo Paese a cui vendiamo più armi dopo il Qatar e il Pakistan e rappresenta circa il 15% del totale delle esportazioni militari italiane;
- negli ultimi giorni diversi Paesi europei hanno deciso la sospensione della vendita di armi alla Turchia per via dell'offensiva militare avviata dal Governo di Erdogan contro i Curdi siriani fortemente condannata dalla gran parte della comunità internazionale e della UE;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivarsi con il Governo italiano affinché si faccia portavoce presso la Nato, l'Unione Europa e le Nazioni Unite per trovare una soluzione democratica, pacifica e giuridica alla questione curda nell'ambito di una Conferenza di pace internazionale;
2. a sollecitare il Ministro degli Esteri a inoltrare il presente atto alle autorità turche ed europee e a varare il decreto ministeriale per bloccare l'export degli armamenti verso la Turchia”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni